

APOLLOSA

VISTA DA «IL MATTINO»

ARTICOLI RACCOLTI DA: ARNALDO FORMATO
PELLEGRINO FORMATO
CARMINE FORMATO

CONSULENZA: CARMINE PIROZZI

ANNO 1979

COMPORTERA' UNA SPESA DI 2 MILIARDI

Dibattito ad Apollosa per il centro suinicolo

APOLLOSA — La realizzazione in Apollosa del centro suinicolo gran parentale che comporterà una spesa di circa due miliardi di lire a carico della Cassa per il Mezzogiorno, è stata al centro di un convegno indetto dalla locale associazione turistica.

Al convegno — che aveva come tema specifico «Azienda agricola SUI-ME e Varie» ha partecipato un folto gruppo di cittadini di ogni estrazione sociale e di tutti i partiti politici spinti dall'interesse del dibattito; interesse che scaturiva dal fatto che, dopo la seduta consiliare del settembre scorso, finalmente l'amministrazione comunale ritornava sul tema.

Al tavolo della presidenza oltre al sindaco geom. Ceracchio ed al vice sindaco ins. Arcadipane, siedono il geometra Antonio Fusco, sindaco di Castelpoto, comune confinante, il segretario della Dc ins. Sabato Lombardi, Angelo Pirozzi del Psi e Nicola Varrella per il Pci.

Il dibattito si è sviluppato su toni piuttosto accessi. A poco sono valsi gli interventi del sindaco e del vice sindaco, entrambi contestati, specie in relazione alle conclusioni fatte dalla civica amministrazione in ordine al proble-

ma. In particolare si è addobbato all'amministrazione il ritardo nell'inizio dei lavori di realizzazione del centro.

Prima della chiusura del dibattito, avevano svolto brevi ma efficaci interventi i segretari locali di partiti politici, l'ex sindaco di Apollosa Calandro, Luigi Francesca, Specioso Caporaso, Armando Valentino ed il consigliere comunale Alessandro Pirozzi.

Anche ad Apollosa ci sarà una Pro Loco

Anche Apollosa dopo alcuni mesi di lotta interna ha la Pro Loco. Proprio nei giorni scorsi, infatti, c'è stata un'assemblea durante la quale sono stati eletti i componenti del Consiglio d'Amministrazione e distribuite le altre cariche che, finalmente, hanno posto fine ad ogni polemica.

Componenti del Consiglio d'Amministrazione, dopo regolare votazione, sono risultati eletti: Giuseppe Mazzone, Vincenzo Sarmento, Pasquale Furno, Antonio Lombardi, Giuseppe Pacillo, Giuseppe Pirozzi, Leucio Travaglione, Domenico Vitagliano e Pierino Zerella. Il Collegio dei Revisori dei Conti, invece, è formato da Valentino Armano, Giovanni Meoli e Andrea Catalano che sono effettivi; supplenti: Silvana Meoli e Bruno Mazzone.

Subito dopo la nomina il Consiglio si è riunito, con la presenza del sindaco come membro di diritto, per affidare le cariche. Presidente è Pacillo, vice presidente Mazzone, tesoriere Zerella, cultura e spettacolo Travaglione, sport e tempo libero Vitagliano, servizi sociali Sarmento, pubbliche relazioni Lombardi.

Tutto, quindi, è filato liscio, ora non vi sono più problemi. Di conseguenza tra la cittadina c'è viva attesa per le iniziative che principalmente in campo turistico la Pro Loco andrà ad assumere con la collaborazione dell'EPT e della Regione Campania.

L'assemblea dei soci, che è servita come appianatrice della lotta interna, era stata presieduta intelligentemente dall'avv. Guido Del Basso De Caro, presidente dell'EPT di Benevento, assistito dal funzionario dott. Pino Gatti.

Facciamo ora una piccola cronistoria della nascita della travagliata Pro Loco di Apollosa. Nel settembre dello scorso anno un gruppo di cittadini guidati da Sabato Lombardi prese l'iniziativa di costituire ad Apollosa la Pro Loco per soddisfare alle esigenze del paese. Immediatamente si recarono da un notaio per lo Statuto. Presidente provvisorio lo stesso Lombardi, con l'intesa che entro la fine del 1979, l'assemblea dei soci a-

vrebbe eletto gli organi statuari ordinari. Dopo qualche mese, però, un altro gruppo di cittadini, vicini alla locale Amministrazione Comunale, tentava di costituire anch'esso la Pro Loco, ma ovviamente l'EPT di Benevento non approvava la costituzione adottando il principio: «prior in tempore potior in iure», ritenendo valida l'Associazione Pro Loco formatasi nel mese di settembre.

Nonostante tale decisione il sindaco di Apollosa geom. Vincenzo Ceracchio dichiarava di ritenersi membro dell'Associazione costituitasi successivamente, malgrado la mancata convalida dell'EPT che è il massimo organo a tale livello.

Ora finalmente tutto è stato chiarito. Ci si augura che in futuro, però, non si verifichino delle spaccature e che si agisca con intenti unanimi. Ciò per il bene di Apollosa, ma soprattutto per garantire un reale sviluppo turistico della zona che, con una valida Pro Loco, potrebbe anche vedere aumentato il numero dei cosiddetti «forestieri».

UN UTILE «RISCONTRO» IN VISTA DELLE PROSSIME ELEZIONI

Come votarono i sanniti tre anni fa

401, PR 5, DP 21, MSI 144, PSI 45, PRI 12, DC 1.009, PSDI 170, PLI 32.

FOGLIANO VALFOTORE: Elettori 1.187, votanti 1.187. PCI 578, PR 3, DP 1, MSI 16, PSI 41, PRI 3, DC 409, PSDI 2, PLI 7.

FRAGNETO L'A: Elettori 1.336, votanti 1.096. PCI 144, PR 1, DP 8, MSI 108, PSI 215, PRI 19, DC 521, PSDI 46, PLI 7.

1.129, votanti 1.070. PCI 139, PR 1, DP 5, MSI 27, PSI 117, PRI 6, DC 658, PSDI 39, PLI 65.

CASALDUNI: Elettori 1.370, votanti 1.134. PCI 39, PR 3, DP 6, MSI 232, PSI 23, PRI 22, DC 657, PSDI 41, PLI 34.

CASTELFRANCO M.: Elettori 1.062, votanti 914. PCI 141, PR 3, DP 9, MSI 57, PSI 125, PRI 3, DC 506, PSDI 15, PLI 28.

CASTELPAGANO: Elettori 1.697, votanti 1.354. PCI 67, PR 4, DP 9, MSI 27, MSI 196, PRI 12, DC 571, PSDI 425, PLI 24.

CASTELPOTO: Elettori 1.271, votanti 1.172. PCI 444, PR 1, DP 2, MSI 120, PSI 105, PRI 4, DC 426, PSDI 45, PLI 5.

CASTELVENERE: Elettori 1.777, votanti 1.612. PCI 207, PR 4, DP 46, MSI 110, PSI 247, PRI 14, DC 868, PSDI 42, PLI 23.

CASTELVETERE: Elettori 2.396, votanti 1.901. PCI 172, PR 6, DP 16, MSI 78, PSI 155, PRI 8, DC 1.075, PSDI 266, PLI 40.

CAUTANO: Elettori 1.430, votanti 1.351. PCI 106, PR 2, DP 8, MSI 88, PSI 38, PRI 10, DC 236, PSDI 27, PLI 117.

CERRETO S.: Elettori 4.115, votanti 2.943. PCI 781, PR 8, DP 27, MSI 172, PSI 228, PRI 47, DC 1.577, PSDI 22, PLI 45.

CIRCELLO: Elettori 4.115, votanti 2.943. PCI 781, PR 8, DP 16, MSI 48, PSI 116, PRI 10, DC 1.342, PSDI 109, PLI 32.

COLLE SANNITA: Elettori 2.957, votanti 2.010. PCI 158, PR 0, DP 13, MSI 35, PSI 684, PRI 5, DC 1.022, PSDI 39, PRI 11.

CUSANO MUTRI: Elettori 3.399, votanti 2.708. PCI 942, PR 3, DP 16, MSI 104, PSI 311, PRI 57, DC 1.056, PSDI 23, PLI 73.

DUGENTA: Elettori 1.878, votanti 1.679. PCI 549, PR 7, DP 9, MSI 80, PSI 73, PRI 14, DC 798, PSDI 30, PLI 40.

DURAZZANO: Elettori 1.477, votanti 1.111. PCI 136, PR 2, DP 6, MSI 24, PSI 7, PRI 2, DC 894, PSDI 8, PLI 9.

FAICCHIO: Elettori 3.035, votanti 2.451. PCI 374, PR 12, DP 29, MSI 206, PSI 63, PRI 25, DC 1.540, PSDI 32, PLI 50.

FOGLIANISE: Elettori 2.032, votanti 1.971. PCI 114, DC 893, PSDI 23, PLI 29.

CAMPOLATTARO: Elettori 991, votanti 816. PCI 148, PR 5, DP 5, MSI 16, PSI 26, PRI 1, DC 513, PSDI 54, PLI 14.

CAMPOLI M. T.: Elettori

Iniziata la campagna elettorale si cominciano a fare delle previsioni in ordine ai suffragi che i partiti politici conseguiranno nelle prossime consultazioni. Crediamo utile ed interessante per i nostri lettori pubblicare intanto un primo elenco dei risultati del 20 giugno 1976 comune per comune.

AIROLA: Gli elettori furono 4.798, i votanti 4.125. Nell'ordine le liste dei partiti riportarono questi suffragi: Partito Comunista Italiano: 1.058 voti, Partito Radicale: 7, Democrazia Proletaria: 16, Movimento Sociale Italiano: 334, Partito Socialista Italiano: 477, Partito Repubblicano: 9, Democrazia Cristiana: 1.069, Partito Socialista Italiano: 44, Partito Liberale Italiano: 113.

AMOROSI: Elettori 2.116, votanti 1.793. PCI 406, PR 3, DP 15, MSI 126, PSI 86, PRI 25, DC 923, PSDI 24, PLI 117.

APICE: Elettori 4.254, votanti 3.577. PCI 961, PR 9, DP 31, MSI 195, PSI 113, PRI 49, DC 1.901, PSDI 149, PLI 24.

APOLLOSA: Elettori 1.783, votanti 1.549. PCI 393, PR 5, DP 15, MSI 127, PSI 90, PRI 135, DC 652, PSDI 28, PLI 64.

ARFALA: Elettori 1.150, votanti 1.030. PCI 115, PR 1, DP 10, MSI 82, PSI 17, PRI 15, DC 498, PSDI 7, PLI 269.

ARPAISE: Elettori 724, votanti 570. PCI 113, PR 1, DP 7, MSI 33, PSI 19, PRI 2, DC 359, PSDI 19, PLI 10.

BASELICE: Elettori 2.627, votanti 2.079. PCI 613, PR 2, DP 14, MSI 81, PSI 27, PRI 14, DC 1.029, PSDI 15, PLI 11.

BONEA: Elettori 987, votanti 891. PCI 168, PR 4, DP 8, MSI 34, PSI 168, PRI 4, DC 290, PSDI 27, PLI 171.

BUCCIANO: Elettori 1.025, votanti 901. PCI 56, PR 3, DP 9, MSI 93, PSI 98, PRI 4, DC 376, PSDI 164, PLI 57.

BUONALBERGO: Elettori 1.674, votanti 1.487. PCI 256, PR 7, DP 22, MSI 555, PSI 39, PRI 5, DC 523, PSDI 20, PLI 24.

CALVI: Elettori 1.852, votanti 1.588. PCI 286, PR 4, DP 17, MSI 97, PSI 65, PRI 114, DC 893, PSDI 23, PLI 29.

CAMPOLATTARO: Elettori 991, votanti 816. PCI 148, PR 5, DP 5, MSI 16, PSI 26, PRI 1, DC 513, PSDI 54, PLI 14.

CAMPOLI M. T.: Elettori

Movimento franoso in contrada Izzi

APOLLOSA — La «terra cammina» in contrada Izzi di Apollosa, nei pressi della stazione ferroviaria di Tufara-Valle. Le piogge di questi ultimi giorni hanno provocato una frana di vaste proporzioni che minaccia un nucleo abitato.

Già ieri il comandante dei vigili del fuoco di Benevento ing. Mariani aveva disposto l'evacuazione di sette case, abitate da altrettante famiglie.

Ventidue persone, in totale, hanno dovuto abbandonare la zona. Si tratta, in particolare, delle famiglie: Pellegrino Principe, Paolina Pallotta, Anna Maria Bocchino, Paolo Parrella, Maria Pallotta, Teodoro Cavuoto, Amedeo Follappa.

Il sindaco di Apollosa sempre ieri aveva emesso un'ordinanza per sistemare le famiglie evacuate nei locali della scuola elementare della frazione «S. Giovanni». Pare tuttavia che tutte e 7 le famiglie abbiano trovato alloggio presso parenti ed amici e nessuna abbia voluto occupare le scuole, anche per non crea-

re ulteriori disagi ai bambini della zona.

E' stata intanto ripristinata immediatamente con uno sbancamento della frana, la linea ferroviaria Benevento-Cancello. I convogli che transitano procedono con cautela.

Un sopralluogo di tecnici del genio civile, del comune, dei vigili del fuoco ha valutato la consistenza della frana. Pare che non ci siano pericoli immediati. L'evacuazione delle famiglie si è resa necessaria solo per motivi precauzionali.

Quanto prima tuttavia si interverrà per «arginare» la frana.

Ancora una volta il comune di Apollosa, come tanti altri della provincia di Benevento, è interessato a fenomeni di dissesto idro-geologico. Gli smottamenti di terreno — come ebbe a dichiarare il segretario dell'Ordine nazionale dei geologi Michele Benvenuto — sono piuttosto frequenti data la natura dei terreni argillosi.

Scarsa la ricettività alberghiera

Il problema frena lo sviluppo turistico del Sannio - Dichiarazioni del presidente Italiano

Solo venti comuni sul totale di 78 sono provvisti di un esercizio alberghiero. Altri 15 dispongono comunque di pensioni o locande mentre in ben 43 centri è impossibile per notte a meno che non si trovi un alloggio di fortuna in un'abitazione privata.

La ricettività alberghiera è ancora il problema numero uno che frena lo sviluppo turistico in provincia di Benevento.

Gli stessi sette esercizi del comune capoluogo con le 217 camere e i 343 posti-letto sono completamente insufficienti a soddisfare la domanda, specie nei periodi estivi.

Il presidente dell'Associazione albergatori Giovanni Italiano denuncia lo scarso interesse degli organismi preposti. Dice che mancano le incentivazioni che possano aiutare l'imprenditore a realizzare un sia pur piccolo esercizio alberghiero. La stessa legge regionale in materia è «farraginosa» perché prevede un mutuo del 50 per cento ed un contributo a lavori ultimati. Ma le lungaggini burocratiche ed il «rischio dell'impresa» frenano qualsiasi iniziativa. «Sono situazioni che avviliscono, che favoriscono la rinuncia — continua il comm. Italiano — perché, oltretutto, il turista non viene invogliato a visitare la nostra provincia».

L'analisi del presidente dell'Associazione provinciale degli albergatori si fa amara quando dice che nel Sannio gli enti pubblici sono apatici e che nonostante la carenza di infrastrutture l'occupazione media giornaliera, nel '78, nei 34 esercizi alberghieri della provincia è stata del 50 per cento. «Sono stati gli albergatori che a suo tempo dietro mio suggerimento — continua il comm. Italiano — si resero promotori di iniziative per richiamare il forestiero. A Benevento fu costituita anche una pro-loco, si organizzarono manifestazioni, spettacoli ed itinerari turistici, ma senza l'appoggio ed il concorso degli enti preposti non fu possibile, come non lo è oggi, innescare quel meccanismo di «richiamo» in grado di incentivare le presenze turistiche».

Manca, in effetti, nel Sannio, l'invito è rivolto specificamente all'Ept ed al suo presidente Del Basso (De Caro) un organico calendario turistico; come pure c'è deficienza di propaganda.

Un caso limite è rappresentato da Pietrelcina, paese nativo di Padre Pio, di grande interesse per i pellegrinaggi religiosi. Ebbene, sempre a detta del comm. Italiano l'Ente di New York ha fornito dei dati secondo i quali ogni giorno 50 americani giunti in Italia, dal Lazio si spostano in Puglia, e specificamente a S. Giovanni Rotondo, per visitare i luoghi dove operò Padre Pio.

Cinquanta americani quotidianamente transitano per il Sannio senza fermarsi, non sapendo che proprio in questa provincia, a 7 chilometri dal capoluogo c'è il paese dove era nato il fraticello delle stimmate.

«Come consigliere dell'Ept — dice ancora il comm. Italiano — da oltre trent'anni vado predicando sulla necessità di installare targhe turistiche sulle strade più importanti».

Intanto a Pietrelcina a tutt'oggi manca un esercizio alberghiero anche se ce n'è uno in costruzione e che dovrebbe essere aperto con l'inizio del prossimo anno.

«Il turismo non si fa con i soldi — conclude il presidente dell'Associazione provinciale degli albergatori — ma con i «biglietti da visita», con l'accoglienza, l'educazione, la gentilezza. Queste sono le basi per fare del turismo anche in provincia di Benevento. Voglio auspicare che gli Enti pubblici si rendano promotori di un congresso di agenzie turistiche a Benevento per prospettare i motivi di richia-

mo che offre il Sannio. Un congresso che potrebbe essere organizzato con il concorso dell'Ept e degli stessi albergatori. Solo in questo modo, se sapremo veramente

propagandare le nostre bellezze artistiche, naturali, folcloristiche e religiose sarà possibile, con il turismo, risolvere in parte l'economia della città e della provincia».

Gli alberghi in cifre

Località	Esercizi	Camere	Posti-letto
Benevento	7	217	343
Airola	1	18	32
Amorosi	1	17	34
Apollosa	1	15	29
Campoli M. T.	1	22	44
Cautano	1	7	13
Cerreto S.	2	15	24
Cusano M.	1	9	17
Falciano	1	18	35
Frasso T.	1	8	14
Montesarchio	2	26	38
Morcone	1	18	36
Paduli	2	12	24
Paolisi	1	14	28
S. Bartolomeo G.	1	16	24
S. Giorgio S.	2	32	64
S. Marco C.	1	6	10
S. Agata G.	1	12	22
Telesse	5	79	141
Vitulano	1	6	28
Totale	34	578	990

Ricordo di Cesare Torre

Il giorno di Venerdì Santo, immaturamente moriva il dott. Cesare Torre Dirigente Sanitario della Cassa Mutua Commercianti di Benevento. Una perdita gravissima ed un grande lutto per tutta la comunità di Apollosa, dove il dottor Torre risiedeva, e per tutta la grande famiglia dei commercianti sanniti.

Per Cesare Torre, uomo senza retorica e senza formalismo, forse il silenzio, con la immensità dei suoi significati e dei suoi valori, sarebbe stato la dimensione più giusta e più coerente.

Invece, ne parliamo; forse rischiamo di rompere l'austerità di questo suo transito estremo.

Ma diremo solo poche parole, senza rappresentarvi le tante cose che è stato Cesare Torre.

Le immagini dello studioso, del politico, dell'amministratore e del dirigente le renderemo stemperate e lontane per far emergere forte e possente come incisa nella pietra dura, solo la figura del medico e per far emergere solo la nitidezza della persona perbene che del perbenismo aveva fatto la sua logica di vita.

Venti anni al servizio della mutualità: mai una parola acre, mai una polemica, ma quello che più conta, mai una pausa, un rallentamento, una stanchezza nel suo impegno di lavoro e di servizio.

In una epoca di lassismo, Cesare Torre ha saputo e voluto ricostruire la figura mitica del medico lavoratore, sempre lontano dagli agi, sempre e solamente subordinato agli interessi ed alle esigenze della umanità sofferente.

Era per il continuo correre, per un impegno senza sosta e senza riposo. Poi, il male improvvisamente lo ha fermato. Per lui immediatamente fu la consapevolezza che qualche cosa si era irrimediabilmente rotto. Con lucida certezza partecipò ad un'altra corsa: verso l'altra sponda verso l'altra e più sicura verità.

Ed abbiamo conosciuto il Cesare Torre coraggioso e forte nella sua fede adamantina. E' stata la Sua, una lezione stupenda.

UN PROBLEMA DA RISOLVERE

La protesta di Tufara

I cittadini minacciano di astenersi dal voto nelle prossime elezioni

ziativa parlamentare, indispensabile e necessario, assicurando che avrebbe associato alla sua iniziativa anche altri parlamentari della circoscrizione Benevento, Avellino disposti ad offrire la loro collaborazione.

Abbiamo motivo di credere alle assicurazioni del sen. Tanga, uomo che ama più i fatti che le parole.

Stando così le cose ci sembra che possa essere ridimensionato il fenomeno della protesta elettorale dei cittadini di Tufara, poiché ormai siamo per davvero all'ultima fase della procedura di aggregazione della frazione Tufara, divisa com'è oggi, al Comune di Montesarchio. Si tratta di attendere solo il tempo necessario perché la pratica venga incardinata e definita a livello parlamentare. E' un dato di riferimento che troverà certamente conferma da parte del sen. Tanga.

Antonio Mataluni

Le delibere consiliari n. 32 del 3-2-1976 e n. 11 del 29-3-1974 con le quali rispettivamente le province di Avellino e di Benevento hanno dato il loro consenso; si ritiene che l'iniziativa possa essere favorevolmente accolta dal Consiglio regionale per l'ulteriore corso ai sensi dell'art. 133 della Costituzione.

Non essendoci alcun consigliere che chiede di intervenire sull'argomento, il presidente ha ricordato l'art. 133 della Costituzione e l'art. 20 dello Statuto regionale, pone in votazione la seguente deliberazione: viste le deliberazioni n. 29 del 3-8-1973, del Consiglio comunale di S. Martino V. C.; n. 38 dell'11-11-1973 del Consiglio comunale di Roccascaerana; n. 36 del 30-9-1973 del Consiglio comunale di Apollosa; n. 189 del 7-12-1973 del Consiglio comunale di Montesarchio; n. 51 del 7-9-1973 del Comune di Ceppaloni; viste le deliberazioni n. 32 del 3-2-1976 del Consiglio provinciale di Avellino e n. 11 del 29-3-1974, del Consiglio provinciale di Benevento; delibere di esprimere, ai sensi dell'art. 133 della Costituzione, parere favorevole all'aggregazione al Comune di Montesarchio della frazione di Tufara appartenente a Comuni delle province di Avellino e di Benevento, comunicando che la I Commissione permanente nella seduta dell'8 novembre 1977 ha espresso in merito il seguente parere: «Tenuto conto che il territorio della frazione Tufara è diviso fra cinque Comuni: S. Martino V. C., e Roccascaerana della provincia di Avellino, Ceppaloni, Apollosa e Montesarchio, della provincia di Benevento; esaminate le delibere consiliari n. 29 del 3-8-1973, n. 38 dell'11-11-1973, n. 36 del 30-9-1973, e n. 189 del 7-12-1973 con le quali, rispettivamente i Comuni di S. Martino V. C., Roccascaerana, Apollosa e Montesarchio hanno preso iniziative per l'aggregazione di detta frazione al solo Comune di Montesarchio; tenuto conto che il Comune di Ceppaloni ha espresso parere contrario in merito con delibera n. 51 del 7-9-1973; viste

Il problema di Tufara, la cosiddetta Berlino del Sud divisa tra due province e cinque comuni, è venuto prepotentemente alla ribalta nel corso di questa campagna elettorale per la ventata minaccia di astensione dal voto degli elettori tufaresi.

In proposito abbiamo voluto renderci conto di come stanno effettivamente le cose, al fine di stabilire se e quanto sia giustificata la presa di posizione degli elettori o se per caso non sia mancata una certa spinta per il conseguimento del risultato auspicato dalla maggior parte dei cittadini di quella grossa frazione. Avevamo saputo di una delibera del Consiglio regionale di parere favorevole all'aggregazione al Comune di Montesarchio, ma la cosa era rimasta a livello di voti. Ci siamo rivolti direttamente al segretario generale dott. Giuseppe Lupone, nostro comp provinciale, e siamo venuti in possesso della copia dell'atto deliberativo consiliare che così suona:

«Il presidente pone in discussione il punto n. 15 dell'ordine del giorno recante oggetto: mutamento di circoscrizione provinciale - Aggregazione al Comune di Montesarchio della frazione di Tufara appartenente a Comuni delle province di Avellino e di Benevento», comunicando che la I Commissione permanente nella seduta dell'8 novembre 1977 ha espresso in merito il seguente parere: «Tenuto conto che il territorio della frazione Tufara è diviso fra cinque Comuni: S. Martino V. C., e Roccascaerana della provincia di Avellino, Ceppaloni, Apollosa e Montesarchio, della provincia di Benevento; esaminate le delibere consiliari n. 29 del 3-8-1973, n. 38 dell'11-11-1973, n. 36 del 30-9-1973, e n. 189 del 7-12-1973 con le quali, rispettivamente i Comuni di S. Martino V. C., Roccascaerana, Apollosa e Montesarchio hanno preso iniziative per l'aggregazione di detta frazione al solo Comune di Montesarchio; tenuto conto che il Comune di Ceppaloni ha espresso parere contrario in merito con delibera n. 51 del 7-9-1973; viste

Sette miliardi e mezzo di interventi per l'edilizia scolastica nel Sannio

430 milioni per le Medie di Apice -- 385 milioni per il Magistrale «Benedetto Croce» di Montesarchio e 460 milioni per lo Scientifico «Rummo» di Benevento

Per interessamento dell'on. Ciriaco De Mita, l'ufficio scolastico regionale della Campania ha approvato i programmi esecutivi di edilizia scolastica per gli anni 1969-'70-'71 in esecuzione della legge 28 luglio 1967 n. 641 per i seguenti interventi in provincia di Benevento:

A) SCUOLE ELEMENTARI
AMOROSI - Capoluogo - 14 milioni;
STAZIONE - 12 milioni;
APICE - Camporotondo - 7 milioni;
Nuovo Centro Urbano - 198 milioni;
Casteldiferno - 5 milioni;
S. Martino - 47 milioni;
ARPAISE - Mignolli - 4 milioni;
Capoluogo - 30 milioni;
Casalprete - 4 milioni;
Capoluogo - 15 milioni;
BASEL - Capoluogo - 31 milioni 400.000;
BENEVENTO - Santa Colomba - 5 milioni;
Montepino - 5 milioni;
Pino - 5 milioni;
Torre Altieri - 5 milioni;
Epitaffio - 15 milioni;
San Vitale - 15 milioni;
Cancellaria - 10 milioni;
Piano Cappelli - 5 milioni;
Ponte Tavoli - 5 milioni;
Pietà - 10 milioni;
Ponticelli - 10 milioni;
San Vito - 15 milioni;
Libertà - 20 milioni;
Viale Mellusi - 20 milioni;
Torre della Catena - 10 milioni;
Colonnelle - 100 milioni;
BUONALBERGO - Via Cappone - 5 milioni;
Capoluogo - 15 milioni;
Toppo del Notaio - 3 milioni;
CALVI - Soricelli - 3 milioni;
Pinelle Lo Piegio - 10 milioni;
CAMPOLATTARO - Capoluogo - 20 milioni;
CAMPOLI M. T. - Località Grieci - 4 milioni;
Località Capoluogo - 2.400.000;
CASALDUNI - Cesa - 2 milioni;
Via Roma - 22.600.000;
CASTELFRANCO IN MISCIANO - Capoluogo - 19.300.000;
CASTELPAGANO - Capoluogo - 10 milioni;
Masulli - 15 milioni;
CASTELPOTO - Capoluogo - 5.500.000;
CEPPALONI - Capoluogo - 100 milioni;
S. Croce - 5 milioni;
S. Giovanni - 6.540.000;
CERRETO SANNITA - Capoluogo - 20 milioni;
CIRCELLO - Capoluogo - 34 milioni 640.000;
Tommarecchio - 15 milioni;
Macchia - 20 milioni;

COLLE SANNITA - Capoluogo - 20 milioni;
Decorata - 35 milioni;
Forna - 7 milioni;
CUSANO MUTRI - Civitella Lincio - 10 milioni;
S. Maria Castagneto - 9 milioni;
Mandre - 5 milioni;
San Felice - 12 milioni;
DUCENTA - Via Nazionale - 45 milioni;
FAICCHIO - Capoluogo - 12 milioni;
Casali - 7 milioni;
FOGLIANISE - Capoluogo - 10 milioni;
FORCHIA - S. Alfonso - 10 milioni;
FRAGNETO MONFORTE - PESCO SCOLO - 10 milioni;
Tre Ponti - 10 milioni;
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI - Capoluogo - 35 milioni;
GUARDIA SAN FRAMONDI - Campopiano - 25 milioni;
LIMATOLA - Contrada Giardoni - 1.500.000;
Biancano - 2.500.000;
MELIZZANO - Torello - 4 milioni;
MOLINARA - Agro - 3 milioni;
Poggioreale - 5.500.000;
Capoluogo - 10.700.000;
MONTEFALCONE VALFOTONE - Capoluogo - 3 milioni;
Trivolicechio - 10 milioni;
MONTESARCHIO - Lato Nuovo - 40 milioni;
Tufara - 40 milioni;
Capoluogo - 30 milioni;
MORCONE - Selva Piana - 5 milioni;
Colle Alto - 6 milioni;
PADULI - Torre - 8 milioni;
Capoluogo - 45 milioni;
PAGO VEIANO - Torre - 12 milioni;
Capoluogo - 20 milioni;
Pescoligatti - 10 milioni;
PAOLISI - Via Ferrari - 25 milioni;
Capoluogo - 35 milioni;
PAULISI - Montarisi - 13 milioni;
PESCO SANNITA - Monteleone - 6 milioni;
Monteleone 1 - 6 milioni;
Monteleone 2 - 3 milioni;
Capoluogo - 7 milioni;
PIETRAROIA - Capoluogo - 30 milioni;
Casavarrone - 10 milioni;
PONTE - Capoluogo - 30 milioni;
Ferrovia - 29 milioni;
Ferraris - 17 milioni;
PONTELANDOLFO - Cerquello - 16 milioni;
Cocuzzo - 12.200.000;
REINO - Boscodeimonte - 4 milioni;

S. BARTOLOMEO IN GALDO - Marano - 20 milioni;
S. GIORGIO DEL SANNIO - Ginestra - 7 milioni;
Via Bocchini - 15 milioni;
S. GIORGIO LA MOLARA - Cardito - 8 milioni;
S. LEUCIO DEL SANNIO - Vigne - 11 milioni;
S. LORENZELLO - Cannello - 5 milioni;
S. LORENZO MAGGIORE - Capoluogo - 15 milioni;
Piana - 16.500.000;
SAN LUPO - Capoluogo - 10 milioni;
SAN MARCO DEI CAVOTI - Barricelle - 30 milioni;
S. MARCO DEI CAVOTI - Montedoro - 4 milioni;
Fontecanale - 3.400.000;
Francisi - 10.500.000;
S. SALVATORE TELESINO - Selva Palladino - 3 milioni;
Capoluogo - 88 milioni;
S. AGATA DEI GOTI - Tuoro Scigliato - 12 milioni;
SANTANGELO A CUPOLI - Pastene - 5.500.000;
Motta - 3.900.000;
Bagnara - 8 milioni;
Capoluogo - 13 milioni;
SASSINORO - Capoluogo - 5 milioni;
TELESE - Capoluogo - 10 milioni;
Capoluogo - 17.900.000;
TOCCOGAUDIO - Capoluogo - 46 milioni;
Corniti - 21.750.000;
TORRECUSO - Capoluogo - 12 milioni;
Fontanavecchia - 27 milioni;
VITULANO - S. Stefano - 15 milioni;
Capoluogo - 40 milioni;
B) SCUOLE MEDIE
AIROLA - Piazza Sanfrancesco - 115 milioni;
APICE - Capoluogo - 430 milioni;
APOLLOSA - Capoluogo - 75 milioni;
BUONALBERGO - Capoluogo - 110 milioni;
CASTELVENERE - Capoluogo - 80 milioni;
CASTELVETTERE - Via Cimiteo - 30 milioni;
CEPPALONI - Capoluogo - 97 milioni 550.000;
CERRETO SANNITA - Capoluogo - 110 milioni;
CIRCELLO - Capoluogo - 7 milioni;
COLLE SANNITA - Capoluogo - 70 milioni;
CUSANO MUTRI - Capoluogo - 130 milioni;
FAICCHIO - Capoluogo - 90 milioni;
FRASSO TELESINO - Capoluogo - 80 milioni;

GUARDIA SANFRAMONTI - «S. Guidi» - 115 milioni;
LIMATOLA - Capoluogo - 110 milioni;
MELIZZANO - Capoluogo - 26 milioni 500.000;
MOIANO - Capoluogo - 150 milioni;
MONTEFALCONE V. F. «L. Sturzo» - 100 milioni;
MONTESARCHIO - «Foscolo» - 90 milioni;
MORCONE - Capoluogo - 140 milioni 135.000;
PANNARANO «Poerio» - 85 milioni;
PONTEMALDOLFO - Capoluogo - 100 milioni;
S. BARTOLOMEO IN G. «L. Bianco» - 30 milioni;
S. LEUCIO DEL SANNIO - «Settembrini» - 150 milioni;
S. MARCO DEI CAVOTI - Capoluogo - 100 milioni;
S. NICOLA MANFREDI - Capoluogo - 100 milioni;
S. NICOLA MANFREDI - Capoluogo - 70 milioni;
S. SALVATORE TELESINO - Capoluogo - 36 milioni;
SOLOPACA - Capoluogo - 7 milioni 500.000;
VITULANO - Capoluogo - 50 milioni;
BENEVENTO - «G. Pascoli» - 360 milioni;
Rione Mellusi - 10.000.

C) LICEI CLASSICI SCIENTIFICI ED ISTITUTI MAGISTRALI
AIROLA - classico «Lombardi» - 270 milioni;
MONTESARCHIO - Ist. Mag. «B. Croce» - 385 milioni;
BENEVENTO - Ist. Mag. «Guacchi» - 410 milioni;
Scient. «Rummo» 460 milioni;

D) ISTITUTI TECNICI ECC.
AIROLA - Ist. Profess. Artigianato - 15 milioni;
PONTELANDOLFO - Ist. Profess. del Commercio - 85 milioni;
BENEVENTO - Ist. Tec. Comm. Geom. - 395.600.000.